

ACCORDO PER EVITARE TASSE DUPLICATE

D&G senza doppioni

Dolce & Gabbana conclude due accordi che permettono al gruppo di eliminare il rischio di doppia imposizione per le vendite effettuate dall'Italia alle controllate residenti in Giappone e negli Stati Uniti.

La sottoscrizione di due accordi bilaterali (BAPA) da parte dell'Ufficio risoluzione e controversie internazionali, dell'Agenzia delle Entrate con l'IRS (autorità americana) e con la NTA (autorità giapponese) avvenute nel corso del 2019 ha permesso al gruppo, assistito dallo Studio Tributario Tognolo, di sottoscrivere nel 2020 i due atti di recepimento che regolamentano i prezzi di trasferimento per un periodo di cinque anni. L'accordo americano segue origine dalla conclusione di una procedura amichevole, cosiddetta MAP, attivata a seguito di una verifica fiscale da parte dell'IRS avente a oggetto i prezzi di trasferimento per i periodi d'imposta 2008, 2009 e 2010 che si era conclusa nel 2017 (Italia Oggi dell'8/2/17).

Adesso le due amministrazioni hanno trovato l'intesa per regolamentare i prezzi di trasferimento fino al 2021. Se le MAP permettono di gestire le controversie fiscali passate e già contestate da una amministrazione fiscale, i BAPA costituiscono uno strumento efficace per eliminare il rischio di doppia imposizione per il futuro grazie all'accordo tra due

o più amministrazioni sui criteri di ripartizione delle basi imponibili. In questo modo le amministrazioni coinvolte non avranno più interesse a effettuare ispezioni o verifiche tradizionali per il controllo delle transazioni infragruppo. Stante i vantaggi, sia le amministrazioni che i gruppi multinazionali hanno incrementato l'uso di tali strumenti negli anni. Gli accordi sottoscritti tra Italia e paesi extra europei sono incrementati dai 4 nel 2015 agli 11 nel 2018.

Buona parte di questi riguarda le transazioni tra Italia e Stati Uniti che rappresentano il 4% delle istanze totali presentate (APMA report pubblicato dall'IRS). Stessa dinamica si può osservare per gli altri paesi europei secondo il report pubblicato dal EU Joint transfer pricing forum che riporta un incremento degli APA bilaterali in essere da 161 del 2014 ai 271 del 2018 con un incremento del 68% in 4 anni.

Di questi il 57% sono relativi a transazioni con paesi extra europei mentre il 43% riguardano transazioni che coinvolgono due o più paesi europei.

La tempistica di questi accordi è migliorata nel corso degli anni; in particolare, le procedure italiane con paesi extra europei hanno una durata media di 34 mesi contro una media europea di 35,1.

—© Riproduzione riservata—